

Online supervision as a supporting tool to define curricular internship programmes: a research on future Nursery School educators

La Supervisione online come dispositivo di supporto alla qualificazione dei tirocini curricolari: una ricerca sui futuri Educatori di nido

Arianna Giuliani

Roma Tre University, Dept. of Education, Rome (Italy)

OPEN ACCESS

Double blind peer review

Citation: Giuliani, A. (2021). Online supervision as a supporting tool to define curricular internship programmes: a research on future Nursery School educators. *Italian Journal of Educational Research*, S.1., 62-73.

Corresponding Author: Arianna Giuliani
arianna.giuliani@uniroma3.it

Copyright: © 2021 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEDuR is the official journal of Italian Society of Educational Research (www.sird.it).

Received: May 15, 2021

Accepted: July 20, 2021

Published: September 30, 2021

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744
<https://doi.org/10.7346/sird-152021-p62>

Abstract

In rethinking the articulation of training activities following the COVID-19 pandemic, university contexts have had to face a complex challenge: the reorganization of internships within the course curriculum. Redesigning these experiences while taking into account public health and local needs has led to the sudden transformation of consolidated practices, and this has often been a source of disorientation and concern for both students and teacher-tutors.

This paper explores research developed in the 2020/21 academic year at the Department of Education of Roma Tre University. The main objective was to verify the effectiveness of an online supervision path in guiding and defining the internship experience of students, also in order to identify a useful model to be disseminated among teachers who perform the function of tutors. During the path the students worked in small groups through remote activities in synchronous and asynchronous mode and qualitative and quantitative tools were used.

In addition to how the online training actions were designed, the data collected allowed us to reflect on the added value that the encouragement of an active and collaborative approach can give to curricular internship paths, especially in a crisis situation such as the current one. From the students' point of view as well, working on specific guided paths with the use of supervision methodology can be useful to orient them during the internship experience and to give support on a cognitive and emotional level with respect to what they achieve in receiving structures in face-to-face mode and/or remotely.

Keywords: COVID-19 pandemic; instructional tool; internship programme; supervision; University.

Riassunto

Nel ripensare l'articolazione delle attività formative a seguito della pandemia COVID-19, i contesti universitari hanno dovuto far fronte a una complessa sfida: la riorganizzazione dei tirocini curricolari. Riprogettare tali esperienze tenendo conto delle esigenze socio-sanitarie e del territorio ha comportato la trasformazione repentina di pratiche consolidate, e questo è stato spesso fonte di disorientamento e preoccupazione sia per gli studenti che per i docenti-tutor.

Il contributo approfondisce una ricerca sviluppata nell'a.a. 2020/21 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. Il principale obiettivo è stato verificare l'efficacia di un percorso di Supervisione online nell'orientare e qualificare l'esperienza di tirocinio degli studenti, anche al fine di individuare un modello utile da diffondere tra i docenti che svolgono la funzione di tutor. Durante il percorso gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi mediante attività a distanza in sincrono e asincrono e sono stati utilizzati strumenti di tipo quali-quantitativo.

Oltre che sulla modalità di progettazione delle azioni formative online, i dati rilevati hanno consentito di riflettere sul valore aggiunto che l'incentivazione di un approccio attivo e collaborativo può dare ai percorsi di tirocinio curricolare, soprattutto in una situazione di crisi come è quella attuale. Anche dal punto di vista degli studenti, lavorare su specifici percorsi di accompagnamento mediante il dispositivo della Supervisione può essere utile per essere orientati durante l'esperienza di tirocinio e per avere supporto sul piano cognitivo ed emotivo rispetto a ciò che svolgono nelle strutture accoglienti in presenza e/o a distanza.

Parole chiave: pandemia COVID-19; dispositivo educativo; tirocinio; supervisione; Università.

1. Introduzione

L'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19 ha portato con sé rilevanti implicazioni per i sistemi di istruzione di ogni ordine e grado. Realtà educative in cui pratiche didattiche consolidate erano affiancate da esperienze innovative anche di carattere digitale, ma anche realtà più fragili in cui la possibilità di fare esperienze di didattica a distanza era stata fino a quel momento limitata o nulla, hanno dovuto far fronte alla gestione di una situazione complessa che ne ha comportato la crisi dei processi ordinari e che ha richiesto la rapida riorganizzazione delle attività formative con modalità totalmente o prevalentemente a distanza (Daniel, 2020; Marinoni, Van't Land & Jensen, 2020; Karalis & Raikou, 2020; OECD, 2020; Trincherò, 2020; Williamson, Eynon & Potter, 2020; Lucisano, De Luca & Zanazzi, 2021).

Nel ripensare l'articolazione delle attività formative a seguito della pandemia COVID-19, anche i contesti universitari hanno dovuto gestire delle sfide complesse. Oltre che sulla riprogettazione delle attività didattiche a distanza, ambito che già costituiva per alcune realtà una pratica consolidata ad integrazione delle attività frontali, e che dunque ha richiesto interventi mirati ma in qualche modo sostenibili, l'attenzione si è dovuta concentrare anche sulla riorganizzazione dei tirocini curricolari, ambito specificatamente connesso ad attività sul campo e di rado messo in discussione in termini di strategie di gestione (Parveen & Mirza, 2012; Simons et al., 2012; Melacarne & Bonometti, 2014; Bernardini, 2015; Salerni, 2016; Gandolfi, 2019).

Riprogettare le esperienze di tirocinio degli studenti tenendo conto delle esigenze socio-sanitarie e del territorio ha comportato la trasformazione di un processo emblematico nell'ambito della formazione universitaria, e questo è stato fonte di disorientamento e preoccupazione spesso non solo per gli studenti ma anche per i docenti-tutor. Allo stesso tempo, tuttavia, nel far fronte alla necessità di governare e orientare in modo consapevole i cambiamenti in corso, c'è stata l'opportunità, sul piano scientifico e organizzativo, di riflettere sulle strategie e sui dispositivi che possono essere utili per qualificare anche con interventi a distanza le esperienze di tirocinio, sul campo e/o con modalità miste, che svolgono gli studenti universitari (Bobbo & Moretto, 2020; Mediawati et al., 2020; Srivastava, Mohanty & Mohanty, 2020; Del Gobbo, Frison & Pellegrini, 2021; Jayasuriya, 2021; Premoli et al., 2021).

In uno scenario in cui gli studenti sono vincolati a gestire le proprie attività di studio totalmente o prevalentemente a distanza, godendo dunque di una limitata possibilità di instaurare relazioni face-to-face profonde con i pari e con i docenti, i percorsi di tirocinio sembrano continuare ad offrire un canale privilegiato per stabilire contatti diretti con il territorio e con altri soggetti implicati nei processi formativi, siano essi docenti, educatori o colleghi tirocinanti. Garantire le opportune forme di supporto e accompagnamento durante i percorsi di tirocinio, dunque, è importante per fare in modo che tali esperienze, oltre a facilitare un primo contatto con il mondo del lavoro, consentano agli studenti di lavorare su loro stessi in quanto soggetti in apprendimento e in quanto futuri professionisti consapevoli.

Un dispositivo che da tempo è oggetto di attenzione dalla comunità scientifica anche con riferimento all'ambito del tirocinio, a questo proposito, è quello della Supervisione pedagogica. Questo, indagato in associazione ai temi delle esperienze educative sul campo e della professionalità riflessiva, è stato evidenziato come efficace per analizzare, problematizzare e migliorare la qualità dei contesti educativi e dei processi che intercorrono tra gli attori che ne fanno parte (Simeone, 2014; Bannik, 2015; Oggionni, 2016; Bouchamma, Giguère & April, 2019; Olivieri, 2020; de Nazare Coimbra et al., 2020). La pratica della Supervisione, dunque, sembra essere particolarmente interessante da sottoporre ad indagine al fine di comprendere se e in che modo può contribuire a mantenere alta la qualità di un processo emblematico per uno studente universitario quale è il tirocinio curricolare.

Nel progettare percorsi di Supervisione pedagogica, solitamente, si prevedono incontri sistematici tra più attori coinvolti di una data realtà educativa. Questi, coordinati da un supervisore, sono invitati a riflettere su loro stessi, sul contesto in cui operano e sui processi e sulle relazioni che intercorrono all'interno della struttura a cui fanno riferimento. L'obiettivo è, una volta individuati punti di forza e criticità, problematizzarli e lavorare nella prospettiva del miglioramento continuo utilizzando strategie funzionali e orientando in modo positivo i processi interni alla struttura. Tradizionalmente i percorsi di Supervisione sono progettati mediante incontri in presenza, anche al fine di valorizzare l'interazione diretta e porre attenzione agli aspetti comunicativi non verbali. Considerati i vincoli attualmente posti dalla pandemia COVID-19 e le rinnovate esigenze formative connesse ai percorsi di studio universitari e ai tirocini curri-

colari, che dovrebbero contrastare il più possibile il rischio che gli studenti vivano situazioni di isolamento e disorientamento, tuttavia, non è escluso che tale dispositivo possa essere flessibilmente utilizzato anche nell'ambito di una riprogettazione online e tramite interventi che lavorano non su singole strutture ma sull'interazione tra più tirocinanti attivi in diverse realtà sul territorio.

Progettare percorsi di Supervisione online del tirocinio invitando gruppi di pari a problematizzare quanto stanno osservando e svolgendo nell'ambito del tirocinio, in questa prospettiva, può consentire di qualificare la loro esperienza formativa andando a lavorare in modo condiviso, per il periodo in cui sono attori di contesto formativo in qualità di tirocinanti, oltre che sulle capacità relazionali, sulle capacità di analisi e riflessione rispetto alle pratiche professionali proprie e altrui, sull'importanza di essere aperti al dialogo e al confronto e sulla capacità di avere un approccio proattivo nella risoluzione dei problemi. Pre-disporre in un percorso a distanza spazi dedicati in cui gli studenti possono avere modo di condividere osservazioni ed esperienze rispetto al tirocinio in corso, con la supervisione di un esperto che orienta la discussione e problematizza quanto emerso anche restituendo feedback, può essere infatti una strategia efficace per garantire supporto sul piano cognitivo ed emotivo agli studenti durante l'esperienza sul campo, per contribuire a favorire lo sviluppo di competenze strategiche per il futuro professionale e, in una prospettiva più ampia, per mantenere viva la partecipazione e il confronto anche durante il periodo di didattica a distanza.

2. Materiali e metodi

2.1 La ricerca

Il contributo approfondisce una ricerca sviluppata nell'a.a. 2020/21 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, in particolare nell'ambito del Corso di Laurea in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia.

La ricerca è stata avviata nel mese di settembre 2020, dunque in un periodo in cui i tirocini curricolari erano in ripartenza a seguito del blocco imposto, dal mese di marzo, dalla pandemia COVID-19. Riaperte in gran parte le strutture educative rivolte all'infanzia e garantita la possibilità, secondo normativa, di svolgere attività di tirocinio in presenza e/o in modalità mista, la ricerca ha previsto il coinvolgimento degli studenti che si apprestavano ad avviare il proprio percorso di tirocinio curricolare nelle strutture.

Le diffuse preoccupazioni su come poter svolgere le attività di tirocinio e su come offrire supporto agli studenti rispettando i vincoli posti dall'emergenza socio-sanitaria in corso, hanno portato ad individuare diversi obiettivi su cui lavorare nell'ambito della ricerca.

Tra i principali obiettivi ci sono stati verificare l'efficacia di un percorso di Supervisione online nell'orientare e qualificare l'esperienza di tirocinio degli studenti universitari e individuare un modello di Supervisione utile da diffondere tra i docenti che svolgono la funzione di tutor di tirocinio.

Secondariamente, anche al fine di contenere potenziali situazioni di isolamento e disorientamento connesse alle limitazioni imposte dalla normativa post COVID-19, si è voluto riflettere sulle strategie utili per riprogettare online le azioni formative e di tutorato connesse al tirocinio e sul modo in cui può essere possibile incentivare negli studenti un approccio attivo e collaborativo anche nell'ambito di una esperienza individuale quale è quella del tirocinio.

Avendo come riferimento queste finalità, l'articolazione del percorso di Supervisione ha previsto che gli studenti prendessero parte ad attività individuali e in piccolo gruppo da svolgere a distanza in modo sincrono e asincrono. Il percorso di Supervisione ha previsto l'accompagnamento degli studenti durante tutto l'arco della loro esperienza di tirocinio sul campo. Il dispositivo è stato progettato nella forma totalmente a distanza al fine di garantire a tutti gli studenti, a prescindere dai vincoli connessi alla pandemia COVID-19, di portare a termine il percorso e al fine di riflettere sul valore strategico che anche il tutorato a distanza può avere nel qualificare le esperienze di tirocinio degli studenti universitari. Per le attività in sincrono ci si è avvalsi delle funzionalità di video-riunione e scrittura condivisa offerte dalla piattaforma Microsoft Teams.

Il percorso sottoposto ad indagine, dettagliato nella Figura 1 del paragrafo 3, ha previsto che gli studenti, divisi in sotto-gruppi di circa 10 persone, partecipassero alle attività di Supervisione del tirocinio in un

arco temporale di circa due mesi. In tale periodo ogni gruppo ha preso parte a 6 incontri in sincrono e ha lavorato sulla stesura di un diario di bordo in modo asincrono. Gli incontri in sincrono hanno avuto la durata di tre ore ciascuno e sono stati così articolati:

- incontro iniziale, finalizzato alla conoscenza reciproca tra tutor e membri del gruppo e alla definizione degli obiettivi dei progetti formativi di tirocinio;
- incontri in itinere, con cadenza bisettimanale (tot. 4 incontri), finalizzati a condividere e problematizzare i diari di bordo elaborati in asincrono e a svolgere attività di simulazione di varia tipologia;
- incontro conclusivo, finalizzato a condurre un follow-up con il gruppo sui tirocini in fase di conclusione e a fornire indicazioni utili per la stesura della relazione finale.

Le attività da svolgere in modo asincrono hanno chiesto agli studenti di inviare con cadenza bisettimanale al tutor supervisore il diario di bordo relativo all'esperienza di tirocinio in corso di svolgimento nella struttura di riferimento. Per ogni materiale condiviso dagli studenti con tutor è stato previsto, prima di ogni incontro in sincrono coordinato all'invio dei diari, la restituzione di un feedback di tipo individuale via mail.

Al fine di monitorare quanto svolto e di promuovere una valutazione in itinere con funzione formativa, durante il percorso è stato previsto l'utilizzo di strumenti di tipo quali-quantitativo, di cui si darà conto nel paragrafo 2.3.

2.2 L'unità di analisi

La ricerca ha coinvolto complessivamente 41 studenti, tutti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia. Questi hanno preso parte in quattro sessioni differenti, ognuna composta da circa 10 studenti, alle attività previste dal percorso di Supervisione svolgendo attività individuali e di gruppo. Considerate le specificità del CdL di provenienza, i contesti operativi in cui ogni studente ha svolto la propria esperienza di tirocinio sono stati costituiti da Nidi e da Servizi educativi rivolti alla fascia di età 0-3 anni.

Gli studenti che hanno partecipato online al percorso di Supervisione hanno scelto autonomamente di prendere parte a tale modalità di accompagnamento al tirocinio; in alternativa avrebbero potuto individuare come forma di tutorato quella individuale, in cui sarebbero stati affiancati da un docente del CdL. Gli studenti hanno potuto esprimere la propria preferenza tramite la piattaforma utilizzata dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre per gestire le attività formative a distanza, nel canale dedicato al tirocinio, sapendo in anticipo cosa avrebbero dovuto svolgere e con quali finalità. La scelta autonoma di prendere parte al percorso di Supervisione, e dunque alla ricerca, se da una parte ha reso contenuto il numero di soggetti coinvolti, dall'altro ha garantito un elevato livello di motivazione dei partecipanti.

La funzione di coordinatore del percorso di Supervisione, per garantire continuità negli interventi formativi, nell'ambito della ricerca è stata ricoperta dal docente che era anche responsabile di seguire gli studenti partecipanti come tutor di tirocinio.

L'età media di coloro che hanno preso parte ai gruppi di Supervisione è di 25 anni e si tratta di studenti residenti principalmente nella provincia di Roma.

Al momento dell'avvio delle attività, buona parte di loro aveva già individuato la realtà educativa in cui svolgere il tirocinio e concordato le modalità di accesso e azione in struttura. In particolare: il 17% aveva da poco avviato le attività sul campo, il 53% avrebbe iniziato il tirocinio entro la data del secondo incontro di Supervisione, il 15% era in fase di definizione del progetto formativo con la struttura, il residuo 15% avrebbe svolto le attività di tirocinio e supervisione nell'ambito della propria realtà professionale (chiedendo poi il riconoscimento delle attività lavorative come tirocinio).

Dei complessivi 41 studenti partecipanti, 18 avevano già avuto esperienze professionali nell'ambito dei Servizi per l'infanzia: 5 con esperienza lavorativa in corso e 13 con esperienza lavorativa conclusa. A dichiarare di non avere esperienza nell'ambito dell'educazione all'infanzia sono stati 12 studenti e hanno, infine, segnalato di aver avuto esperienze dirette ma informali con la fascia di età 0-6 (es. baby-sitting, presenza di bambini in famiglia e simili) 7 persone.

La possibilità di condurre attività, in ognuna delle quattro sessioni di Supervisione, con gruppi eterogenei in termini di esperienze personali (formali e informali) con l'infanzia e in termini di fase di svolgimento del tirocinio curricolare ha consentito di valorizzare l'esperienza di ognuno come risorsa per il gruppo, soprattutto per coloro che erano ancora in una fase iniziale del percorso e/o che non avevano ancora esperienze nell'ambito dell'educazione all'infanzia.

2.3 Gli strumenti

Nell'ambito della ricerca, anche al fine di triangolare le informazioni raccolte, sono stati utilizzati strumenti di tipo quali-quantitativo.

Per monitorare quanto svolto nell'ambito del percorso di Supervisione è stato utilizzato un diario di bordo semistrutturato. Il diario è stato compilato da parte del coordinatore del percorso e ha avuto il principale obiettivo di consentire la registrazione di quanto emerso nelle fasi di progettazione e sviluppo della Supervisione. Le informazioni raccolte hanno messo a fuoco: gli ambiti tematici approfonditi in ogni incontro, le sollecitazioni proposte dal docente, le risposte degli studenti, le modalità di interazione per le attività in sincrono, le modalità di presentazione delle attività svolte in modo asincrono, le capacità critiche e argomentative degli studenti nel rendicontare le proprie esperienze.

Il coordinatore del percorso di Supervisione, nonché tutor di tirocinio degli studenti partecipanti, ha utilizzato anche due questionari arricchiti da alcune domande aperte, uno proposto all'inizio e uno alla fine del percorso. Questi hanno consentito di rilevare informazioni utili per conoscere il profilo e le convinzioni degli studenti; il questionario iniziale è stato utile anche per avviare discussioni condivise su quanto emerso rispetto alle tematiche proposte. Al termine del percorso l'utilizzo del questionario è stato utile, inoltre, per avere un feedback sull'efficacia percepita dagli studenti rispetto a quanto loro proposto nell'ambito della Supervisione e per problematizzare ulteriormente con loro i punti di forza e di criticità riscontrati durante il tirocinio in struttura.

L'articolazione del percorso online di Supervisione ha previsto, infine, l'utilizzo sistematico da parte degli studenti di un diario di bordo semistrutturato. Ogni studente ha dovuto compilare il diario di bordo in modo continuativo nell'ambito della propria esperienza di tirocinio in struttura, registrando informazioni sulla struttura, sugli attori interni ed esterni che intervenivano nella progettazione educativa, sulle attività svolte (esplicitandone obiettivi, strategie e strumenti, modalità di interazione tra pari, tra lo staff educativo e tra i bambini e gli educatori, eventuali strumenti di monitoraggio e valutazione) e formulando in ultima battuta osservazioni e valutazioni in merito all'esperienza complessiva di tirocinio. L'utilizzo del diario di bordo, se da una parte ha consentito di lavorare con gli studenti sulle capacità di documentazione, scrittura e riflessione critica, dall'altra ha consentito al docente tutor di monitorare la qualità e la coerenza delle attività svolte in struttura durante il tirocinio e di avere informazioni strategiche da discutere e problematizzare con gli studenti nell'ambito degli incontri di gruppo svolti in sincrono per la Supervisione. Il coordinatore del percorso di Supervisione, durante ognuno dei 4 incontri in sincrono tenuti in itinere, ha avuto cura di far condividere i contenuti dei diari di bordo al fine di far analizzare tra pari le pratiche educative e gli strumenti utilizzati nelle diverse strutture accoglienti del tirocinio e di individuare in modo condiviso punti di forza e ipotesi di risoluzione di eventuali situazioni critiche riscontrate durante l'esperienza sul campo.

3. Risultati

Coerentemente con l'obiettivo di elaborare un modello di Supervisione utile da diffondere tra i docenti che svolgono la funzione di tutor di tirocinio, nella fase di progettazione sono stati messi a fuoco i processi emblematici da considerare, in ogni percorso, rispetto alle attività a cura del tutor-supervisore e delle attività di pertinenza degli studenti-tirocinanti (Figura 1).

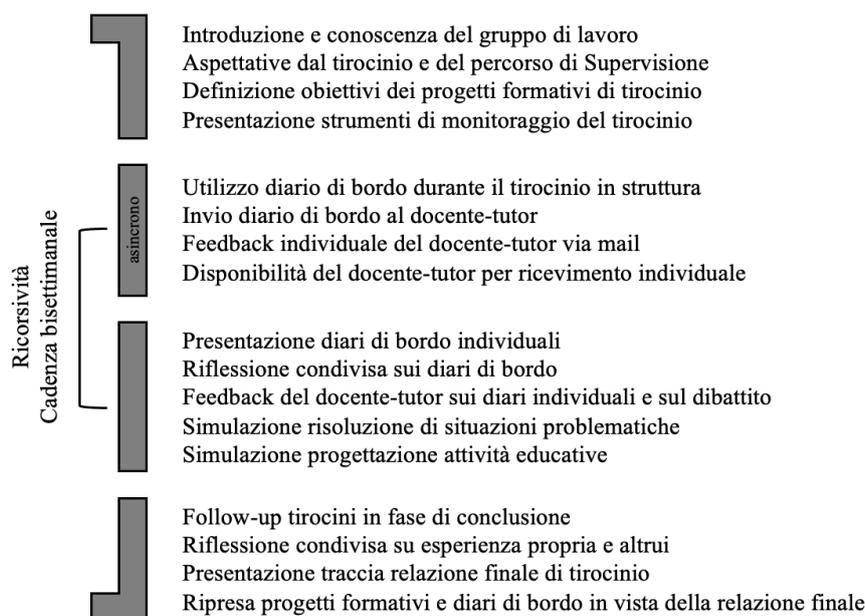


Figura 1: Modello del percorso di Supervisione del tirocinio sottoposto ad indagine

Come rappresentato nella Figura 1, mediante un approccio di tipo supportivo, il docente-tutor dovrebbe garantire ai tirocinanti un accompagnamento durante tutto il periodo di tirocinio sia con attività in sincrono che con attività da svolgere in asincrono. In particolare, come anticipato nel paragrafo 2.1, il percorso sottoposto ad indagine prevede la conduzione di 6 incontri in sincrono (uno iniziale, quattro in itinere con cadenza bisettimanale, uno conclusivo) e la richiesta di svolgere le attività relative al diario di bordo in asincrono (coordinate con gli incontri in itinere). La funzione del gruppo nell'accrescere il potenziale formativo dell'esperienza di Supervisione dovrebbe essere, in particolare, valorizzata nelle attività in sincrono, mentre a quanto ogni studente svolge in asincrono il tutor dovrebbe rispondere con feedback di tipo individuale, che siano chiari e tempestivi al fine di contenere il più possibile elementi di ambiguità e/o disorientamento.

Tenendo conto di quanto registrato mediante il diario di bordo utilizzato dal docente-tutor nella fase di sviluppo del percorso di Supervisione, saranno di seguito descritte nel dettaglio le modalità con cui sono state articolate in pratica le dimensioni previste dal modello. I principali esiti della ricerca saranno argomentati anche valorizzando quanto risposto dagli studenti ai questionari loro somministrati.

3.1 Lo sviluppo del Modello: l'incontro iniziale

Formati i gruppi di studenti con cui lavorare, il primo incontro in sincrono è sempre stato dedicato (ognuno dei quattro gruppi formati ha svolto il percorso con le medesime modalità organizzative) ad una iniziale introduzione del percorso e ad una accurata fase di conoscenza reciproca tra studenti e tra studenti e tutor. In tutti i gruppi, in questa prima fase, è stato necessario un intervento mirato del tutor per facilitare la conversazione. Benché ognuno avesse scelto autonomamente di prendere parte a un percorso di Supervisione che prevedeva attività in gruppo, infatti, è apparsa difficoltosa la fase di avvio del dibattito in quanto ognuno tendeva a rimanere concentrato su se stesso piuttosto che orientato a conoscere i pari.

Presentati tutti i membri del gruppo, durante il primo incontro in sincrono la discussione è stata poi orientata su un ambito fondamentale affinché le esperienze di tirocinio divenissero in prospettiva significative in termini di crescita individuale e come gruppo. Somministrato il Questionario iniziale, il tutor supervisore ha avuto cura di coordinare il dibattito e fornire feedback rispetto ai temi emersi.

In particolare, nel questionario una delle domande chiedeva agli studenti di scrivere quali aspettative avessero rispetto al percorso di Supervisione e rispetto al tirocinio. Le risposte fornite a proposito del percorso di Supervisione hanno da subito fatto emergere un loro ampio interesse a vivere questa esperienza

in modo dinamico e collaborativo: «L'aspettativa che ho è quella di un percorso partecipato, sentendo l'esperienza di altre persone vorrei trarne un arricchimento personale» (G.B.), «Ho scelto questo percorso di Supervisione per avere un confronto più diretto con la professoressa e con le mie compagne riguardo il tirocinio e le esperienze di ciascuna nel ruolo di tirocinanti» (A.A.), «Spero di avere una tutor che mi segua in maniera costante, di conoscere nuove persone e di darci consigli a vicenda anche su attività da svolgere durante il tirocinio» (M.C.).

Sulla base delle risposte fornite al questionario iniziale, inoltre, dal punto di vista degli studenti prendere parte a un percorso di Supervisione in piccolo gruppo avrebbe potuto consentire in buona misura di lavorare su dimensioni utili nell'ambito di un percorso formativo universitario (Tabella 1).

| | Per niente | Poco | Abbastanza | Molto |
|--|------------|------|------------|-------|
| Migliorare la capacità di esprimersi in pubblico | - | - | 48,8% | 51,2% |
| Conoscere nuove/i compagne/i | - | 4,9% | 63,4% | 31,7% |
| Riflettere su temi nuovi a partire da esperienze e osservazioni altrui | - | - | 29,3% | 70,7% |
| Negoziare significati condivisi sul tirocinio | - | 2,4% | 36,6% | 61% |
| Assumere un ruolo attivo nel più ampio percorso formativo | - | - | 39% | 61% |

Tabella 1: Attese circa l'efficacia di un percorso di Supervisione in piccolo gruppo

Le risposte fornite rispetto alle aspettative dall'esperienza di tirocinio, allo stesso modo, hanno fatto emergere un grande entusiasmo al pensiero di iniziare a fare esperienza nelle strutture: «È un lavoro che mi appassiona da quando sono piccola e non vedo l'ora di entrare in contatto con i bambini» (A.M.), «Ho una naturale propensione all'accudimento, quindi mi aspetto di svolgere un'esperienza positiva in cui collaborare attivamente con le educatrici» (F.P.), «Mi piace il mondo dei bambini e l'ho sempre vissuto con esperienze informali, questo sarà il mio primo ingresso in un nido e spero di fare bene» (F.P.). Considerato che in alcuni casi le riflessioni degli studenti lasciavano spazi di ambiguità rispetto alla loro consapevolezza circa gli aspetti professionalizzanti connessi al tirocinio, tuttavia, le risposte condivise sono state utilizzate dal tutor per condividere una riflessione specifica circa la differenza sostanziale tra esperienze educative formali e informali con l'infanzia: il tirocinio in struttura, al di là di una generale buona disposizione verso il mondo dell'infanzia, avrebbe dovuto rappresentare una opportunità per sviluppare competenze professionali e personali e per mettere in pratica ciò che nella teoria era stato appreso durante il percorso di studi. Questo assunto è stato fondamentale per la successiva discussione avviata: coloro che avevano già avuto esperienze professionali con l'infanzia sono stati invitati a raccontare e problematizzare la propria esperienza sul campo con coloro che non avevano mai avuto esperienze. Il confronto è stato utile per iniziare a riflettere, come gruppo, sull'importanza di orientare in funzione educativa ogni azione svolta durante il tirocinio, in quanto esperienza differente dalla semplice "interazione i bambini".

Il primo incontro in sincrono previsto dal percorso di Supervisione è stato molto ricco in termini di stimoli proposti. Con gli studenti, infatti, si è proceduto anche a definire gli obiettivi da inserire nel personale progetto formativo di tirocinio. A partire dalle riflessioni fatte insieme, ognuno è stato invitato a riflettere su ambiti specifici di interesse, e ciò che è emerso è stata una generale propensione per obiettivi volti a lavorare sulla relazione tra bambini. Tutti i progetti formativi elaborati, in modo trasversale, hanno volutamente invitato a lavorare sulla conoscenza della struttura ospitante e della sua articolazione in termini di processi interni ed esterni, sulla partecipazione diretta alle attività di routine e sull'instaurarsi di una relazione collaborativa con lo staff educativo. La richiesta diffusa di raccogliere informazioni su tali ambiti ha garantito al tutor la possibilità di avere informazioni uniformi da far condividere durante i successivi incontri in sincrono tenuti in itinere, nonché di far analizzare agli studenti aspetti essenziali delle strutture. Alcuni degli obiettivi di ordine specifico che gli studenti hanno scelto per caratterizzare il proprio individuale progetto formativo sono stati: osservare le modalità di progettazione delle attività ludiche e di piccolo gruppo; progettare in autonomia attività pratiche; progettare attività volte a favorire lo sviluppo del linguaggio (o della coordinazione, delle capacità interpersonali, etc); promuovere esperienze per favorire il piacere della lettura.

Condividere con il gruppo la fase di definizione degli obiettivi è stato importante per avere consapevolezza di cosa presumibilmente si sarebbe andato a discutere, sul piano tematico, durante i successivi incontri in sincrono. Gli studenti, infatti, essendo stati da subito messi al corrente dell'articolazione del percorso di Supervisione, sapevano che all'avvio di ogni incontro avrebbero dovuto condividere quanto raccolto con un diario di bordo in merito alle attività osservate e/o svolte nelle strutture; attività, ovviamente, che avrebbero dovuto avere coerenza con gli obiettivi previsti dal progetto formativo.

L'incontro in sincrono iniziale si è concluso condividendo con gli studenti le caratteristiche specifiche di tale diario di bordo, che avrebbe dovuto rappresentare uno degli strumenti emblematici da utilizzare durante tutto il tirocinio al fine di documentare quanto svolto. In base alle proprie esigenze e ai propri interessi, chiaramente, è stata lasciata la possibilità di avvalersi anche di ulteriori strumenti. Il fatto di far utilizzare una stessa traccia di diario di bordo ha consentito, come gruppo, di raccogliere informazioni su dimensioni uniformi (il paragrafo 2.3 descrive nel dettaglio l'articolazione del diario) su cui fosse possibile formulare riflessioni il più possibile condivise in termini di organizzazione dei contenuti.

Il feedback che gli studenti hanno restituito rispetto alla fase iniziale del percorso di Supervisione è stato molto positivo. Al termine del primo incontro è stata lasciata ad ogni gruppo la possibilità di utilizzare la chat e il form di scrittura condivisa anche al di là degli orari previsti per le attività in sincrono e, come consegna in asincrono, ad ogni studente è stato chiesto di inviare il diario di bordo compilato via mail ogni due settimane. Ad ogni invio è stata prevista la restituzione, da parte del docente-tutor, di un sintetico feedback individuale. In caso di necessità, chiaramente, è sempre stata garantita la possibilità di essere ricevuti con appuntamenti ad hoc.

3.2 Lo sviluppo del Modello: gli incontri in itinere e le attività in asincrono

Coerentemente con il modello di Supervisione elaborato, la cadenza bisettimanale nell'invio del diario di bordo è stata connessa alla successiva organizzazione – sempre bisettimanale – degli incontri in sincrono. Per la durata totale di circa due mesi, contestualmente allo svolgimento del tirocinio in struttura e alla ricezione di feedback individuali via mail da parte del tutor, ricorsivamente ogni studente è stato dunque invitato a partecipare a 4 incontri in diretta in cui presentare, al tutor e al gruppo, quanto raccolto con il diario di bordo.

La qualità delle esperienze condivise da parte di ogni studente durante gli incontri in sincrono è stata complessivamente buona, seppure in alcuni casi sia stato fondamentale l'intervento del docente-tutor per riportare la discussione a un livello formale e coerente nell'ambito di un percorso professionalizzante quale è quello del tirocinio curricolare. Ad esempio, laddove le presentazioni degli studenti (o i commenti che ne succedevano) sottovalutavano gli obiettivi formativi dell'attività proposta ai bambini e/o dell'approccio educativo adottato dallo staff della struttura, è stato importante segnalarlo così da mettere a fuoco insieme gli elementi essenziali per effettuare un'analisi di qualità.

I diari di bordo inviati via mail, allo stesso modo, sono stati per lo più di buona qualità, ma anche in questo caso è stato necessario rispondere agli studenti con feedback che segnalavano diversi aspetti problematici. In risposta ai primi invii del diario, tra le richieste di revisione più frequenti ci sono state: migliorare la coerenza tra obiettivi del progetto formativo e attività osservata/proposta (42%), rispettare il format di diario di bordo previsto (35%), focalizzare maggiormente le modalità di interazione tra lo staff educativo (12%).

Le attività di Supervisione garantite dal docente-tutor in sincrono e asincrono, dunque, sono state fondamentali per orientare studenti in modo sistematico durante il percorso di tirocinio. Consentendo agli studenti di «fare esperienza sul campo dopo tanto tempo di teoria» (R.G.), a volte il tirocinio può far distrarre da una gestione consapevole di ciò che si sta facendo. È dunque essenziale garantire le opportune forme di accompagnamento, soprattutto in un periodo storico in cui gli studenti rischiano di vivere il tirocinio (e l'esperienza formativa complessiva) in modo isolato e confuso.

Al fine di incentivare negli studenti un approccio attivo e collaborativo anche nell'ambito di una esperienza individuale quale è quella del tirocinio, un'altra delle strategie utilizzate nell'ambito del percorso di Supervisione sottoposto ad indagine è stata quella di proporre attività di simulazione e role-playing. Sistematicamente, dunque, negli incontri in sincrono tenuti in itinere sono state proposte attività individuali

e di gruppo in cui è stato chiesto di simulare la risoluzione di situazioni problematiche e/o la progettazione di attività educative da poter proporre nelle strutture in presenza e/o a distanza. La decisione di far ipotizzare la progettazione di attività anche a distanza è stata connessa alla possibile esigenza per le strutture, in caso di improvvise restrizioni connesse al COVID-19, di dover tornare a svolgere attività educative online con i bambini.

Nel rispondere a tali consegne gli studenti hanno lavorato su situazioni problematiche anche concrete, eventualmente emerse dalla condivisione dei diari di bordo fatta all'inizio dell'incontro. Tra gli scenari problematici che più hanno appassionato i gruppi ci sono stati: come gestire un caso problematico mentre sto curando da sola il momento dell'accoglienza; come interfacciarmi con le famiglie in caso di difficoltà oggettive (di tipo emotivo, relazionale, cognitivo) riscontrate con il bambino; come interagire con lo staff educativo se ritengo che alcuni comportamenti da loro assunti siano inadeguati.

Tra le attività educative che nei gruppi sono state progettate "in presenza" (alcune sono anche state poi proposte nelle strutture) figurano per lo più attività di tipo collaborativo, che mediante la musica, la lettura e/o laboratori lavorano sullo sviluppo di capacità relazionali positive tra pari. Tra le attività progettate pensando ad eventuali interventi "a distanza" ci sono invece: attività di lettura, seguite eventualmente anche da attività di tipo artistico (es. riprodurre la storia ascoltata, inventare il proseguimento della storia); attività di tipo psico-motorio, sostenibili da poter proporre all'interno di una abitazione; attività che lavorano sul linguaggio musicale e sulle lingue straniere (es. riconoscimento e verbalizzazione parole). Apprezzabile è stata l'attenzione posta da 3 gruppi su 4 nel porre in evidenza l'importanza dell'instaurare un rapporto solido di collaborazione e fiducia con le famiglie affinché le eventuali attività a distanza possano essere condotte nel migliore dei modi.

Durante gli incontri in itinere proposti nel corso della Supervisione, con gli studenti c'è stato modo di riflettere anche sugli ambiti su cui ritengono sia importante essere formati come soggetti che si stanno formando per svolgere una professione in ambito educativo. In particolare, è stato chiesto loro di rispondere a un form in cui esprimere per ordine di importanza le proprie preferenze (Figura 2).

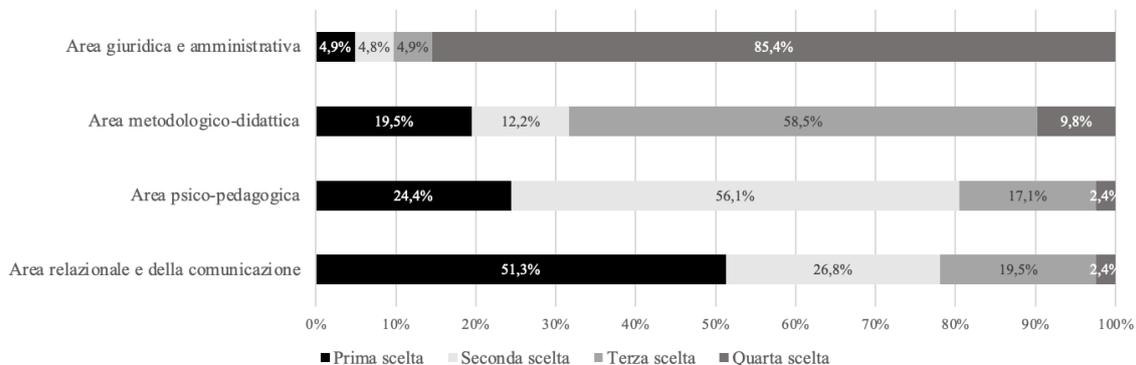


Figura 2: Convinzioni circa ambiti principali su cui essere formati come tirocinanti

Come è possibile osservare nel Figura 2, ad avviso degli studenti il più rilevante degli ambiti su cui pensano sia importante essere formati è quello relativo all'Area relazionale e della comunicazione (prima scelta per il 51,3% dei soggetti), seguito dall'Area psico-pedagogica (prima scelta nel 24,4% dei casi). Ricordando che l'attività proposta non aveva il file di stilare una gerarchia bensì di porre attenzione su aspetti molteplici relativi alle professioni educative, i dati raccolti sono stati utili per il docente-tutor per riflettere con gli studenti circa l'importanza di essere formati anche su quanto connesso all'Area metodologico-didattica e all'Area giuridica e amministrativa. Progettare attività educative rivolte all'infanzia senza possedere le adeguate conoscenze e competenze in ambito metodologico-didattico, in particolare, sia come tirocinanti che come futuri educatori sarebbe un elemento di forte criticità. Alla luce di questo, in uno degli incontri in itinere del percorso di Supervisione, sono state discusse con gli studenti le implicazioni che sul piano educativo possono essere connesse ad ognuna delle dimensioni identificate nel Figura 2.

3.3 Lo sviluppo del Modello: l'incontro conclusivo

L'ultimo incontro in sincrono del percorso è stato progettato, coerentemente con il modello elaborato (Figura 1), prevedendo un iniziale follow-up del docente-tutor sulle fasi conclusive del tirocinio di ogni componente del gruppo. Ad ognuno è stato dato modo di condividere le ultime attività descritte nel diario di bordo e di avanzare riflessioni critiche sull'esperienza di tirocinio che si andava concludendo. A seguito di ogni presentazione, così come era stato fatto negli incontri in itinere, è stato dedicato tempo al dibattito ed è emerso un buon senso di collaborazione all'interno del gruppo. Consapevoli ognuno del percorso altrui e delle riflessioni già condivise in merito alle esperienze specifiche, i gruppi hanno mostrato interesse e apertura nel discutere le valutazioni complessive dei singoli.

L'incontro conclusivo è stato inoltre dedicato alla presentazione della traccia che ognuno avrebbe dovuto utilizzare per stendere la relazione finale di tirocinio. La decisione di entrare nel dettaglio della traccia ha risposto alla volontà di garantire un approccio supportivo fino alla fine del percorso e di condividere con gli studenti strategie utili per rendere quanto svolto durante la Supervisione una risorsa anche al fine di scrivere la relazione. Riprendendo gli obiettivi definiti nei singoli progetti formativi e facendo un bilancio condiviso di quanto svolto e non svolto in coerenza con essi, sono state individuate insieme modalità efficaci di rendicontazione dell'esperienza svolta.

I feedback degli studenti sul percorso di Supervisione proposto loro a distanza e in gruppo sono stati molto positivi. Nel questionario finale tutti hanno risposto di aver visto soddisfatte le proprie aspettative: «Dagli esempi degli altri ho segnato alcuni appunti che penso saranno utili per la mia futura esperienza nel nido» (G.M.), «Grazie a questa esperienza ho iniziato il tirocinio esterno con sicurezza, senza confusione e ho appreso la capacità di confrontarmi con le colleghe, lasciando da parte l'insicurezza» (R.B.), «Ho ascoltato e riflettuto sulle varie tematiche proposte ed ho potuto ricevere ma anche offrire nuove idee» (A.M.).

La totalità degli studenti, oltre che sull'esperienza di Supervisione, ha espresso giudizi positivi anche sull'esperienza di tirocinio rispetto alla quale sono stati accompagnati. Grazie al lavoro sistematico con il docente-tutor e al confronto con i pari, le riflessioni maggiormente condivise sono quelle secondo cui si sono sentiti seguiti molto da vicino, supportati nei momenti di difficoltà e accompagnati nella fase di progettazione delle attività poi proposte nelle strutture.

L'utilizzo del diario di bordo, il feedback del docente e il confronto con i colleghi sono stati punti di forza emblematici dell'esperienza di Supervisione e sembrano aver facilitato nella gestione delle attività di tirocinio, che ad avviso di una studentessa (e di buona parte degli studenti) «avrebbero potuto provocare non poche difficoltà visto il periodo storico di tendenziale isolamento» (G.B.).

4. Conclusioni

Il percorso di Supervisione sottoposto ad indagine conferma l'importanza di continuare a riflettere e lavorare su tale dispositivo nell'ambito dei percorsi di tirocinio curricolare. Seppure nella forma a distanza, invitando a lavorare in piccolo gruppo e sotto la sistematica supervisione di un tutor, esso sembra aver facilitato gli studenti nella gestione di un processo complesso nell'ambito del percorso di studi universitario, che nell'attuale situazione socio-sanitaria avrebbe potuto rischiare di favorire situazioni di isolamento e disorientamento.

Alternare fasi di accompagnamento in sincrono e asincrono consente ai docenti-tutor di monitorare sistematicamente i percorsi di tirocinio e di porre attenzione su eventuali aspetti problematici in modo tempestivo. Mantenere il focus sugli obiettivi formativi identificati la propria esperienza di tirocinio sembra essere per gli studenti uno degli aspetti maggiormente problematici, in quanto il coinvolgimento sul piano emotivo spesso diventa predominante sulla consapevolezza professionale di ciò che si sta facendo.

Seppure gli esiti del percorso non siano generalizzabili, considerando l'ampiezza dell'unità di analisi considerata, i dati raccolti consentono di evidenziare un buon livello di efficacia del modello di Supervisione elaborato e proposto agli studenti.

Quanto indagato con la ricerca ha consentito di riflettere sulla modalità di progettazione delle azioni formative online durante il periodo di crisi connesso al COVID-19, nonché il modo in cui anche le esperienze di tirocinio in ambito universitario possono essere arricchite con interventi formativi a distanza.

Gli studenti hanno ampiamente apprezzato la modalità di articolazione del percorso sia rispetto alla possibilità di avere un supporto continuativo con il tutor sia rispetto alla possibilità di instaurare relazioni e mantenere contatti con i pari.

Si auspica che l'esperienza condotta presso il DSF possa essere una risorsa per i docenti universitari che si trovano a ricoprire la funzione di tutor di tirocinio. Le evidenze di ricerca hanno mostrato, d'altronde, come incentivare negli studenti un approccio attivo e collaborativo possa accrescere la valenza formativa dell'esperienza di tirocinio e come prevedere specifici percorsi di Supervisione possa facilitare la possibilità di monitorare le attività in corso e restituire feedback.

Sarà interessante approfondire con ulteriori ricerche lo sviluppo di nuovi percorsi di Supervisione in modo da raccogliere dati sul tema in modo diacronico. Indagare l'esperienza di tirocinio di altri studenti, inoltre, potrà essere utile per comprendere le modalità di organizzazione delle strutture accoglienti del tirocinio e le modalità con cui si evolvono le modalità di gestione della progettazione educativa nei Nidi e nei Servizi per l'infanzia in un periodo storico complesso e in trasformazione come è quello attuale a causa della pandemia.

Riferimenti bibliografici

- Bannik, F. (2015). *Handbook of positive supervision. For supervisors, Facilitators and Peer Groups*. Boston: Hogrefe Publishing.
- Bernardini, J. (2015). *Il tirocinio universitario. Analisi di uno strumento tra didattica e formazione*. Milano: Franco-Angeli.
- Bobbo, N., & Moretto, B. (2020). Didattica e tirocinio a distanza nel corso di studi in Educazione professionale: una valutazione formativa dell'accoglienza da parte degli studenti dell'offerta didattica al tempo del Covid-19. *Journal of Health Care Education in Practice*, 2(2), 65-78.
- Bouchamma, Y., Giguère, M., & April, D. (2019). *Self-assessment and training: Guidelines for pedagogical supervision*. Maryland: Rowman & Littlefield.
- Daniel, J. (2020). Education and the COVID-19 pandemic. *Prospects*, 49(1), 91-96.
- de Nazare Coimbra, M., Pereira, A. V., de Oliveira Martins, A. M., & Baptista, C. M. (2020). Pedagogical supervision and change: Dynamics of collaboration and teacher development. *Economic and Social Development: Book of Proceedings*, 292-301.
- Del Gobbo, G., Frison, D., & Pellegrini, M. (2021). Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale. *Formazione, lavoro, persona*, 33(XI), 149-170.
- Gandolfi, P. (2019). Il tirocinio universitario come strategia formativa per sperimentare la complessità. *Formazione, lavoro, persona*, 15(V), 59-70.
- Jayasuriya, H. P. (2021). Effect of COVID-19 pandemic situation on the teaching of Graduation Projects and Internship type courses in undergraduate degree programs. *Journal of Agricultural and Marine Sciences [JAMS]*, 26(1), 62-65.
- Karalis, T., & Raikou, N. (2020). Teaching at the times of COVID-19: Inferences and Implications for Higher Education Pedagogy. *International Journal of Academic Research in Business and Social Sciences*, 10(5), 479-493.
- Lucisano, P., De Luca, A. M., & Zanazzi, S. (2021). Le risposte degli insegnanti all'emergenza COVID-19. In P. Lucisano (Ed.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani. Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (13-51). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Marinoni, G., Van't Land, H., & Jensen, T. (2020). *The impact of Covid-19 on higher education around the world*. Parigi: IAU Global Survey Report.
- Mediawati, E., Widaningsih, M., Majid, R. A., Ali, N. A. M., Abdullah, S., Erawati, T., ... & Nurtanto, M. (2020). Internship during the Covid 19 pandemic: students and supervisors perspective. *Psychology and Education Journal*, 57(8), 1036-1038.
- Melacarne, C., & Bonometti, S. (2014). Il tirocinio universitario come setting espanso di apprendimento. *Educational Reflective Practices*, 2(2014), 147-167.
- OECD (2020). *Schooling disrupted, schooling rethought. How the Covid-19 pandemic is changing education*. URL: https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=133_133390-1rtuknc0hi&title=Schooling-disrupted-schooling-rethought-How-the-Covid-19-pandemic-is-changing-education
- Oggionni, F. (2016). Supervisione pedagogica e professionalità riflessiva. In P. Sorzio (Ed.), *Diventare un professionista esperto nei Servizi Educativi. Competenze, transizioni e processi di crescita* (pp. 71-92). Lecce: Pensa MultiMedia.

- Olivieri, F. (2020). La supervisione dei professionisti socio-educativi: un modello integrato. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 103-114.
- Parveen, S., & Mirza, N. (2012). Internship program in education: Effectiveness, problems and prospects. *International Journal of Learning & Development*, 2(1), 487-498.
- Premoli, S., Dodi, E., Conti, S., Lamberti, M., Michilini, N., Ghioldi, S., & Salvadori, E. (2021). Sperimentare forme di tirocinio a distanza: il Progetto “Coinvolgimento in attività di ricerca educativa sperimentale sul campo in tempo di Covid-19”. *Formazione, lavoro, persona*, 33(XI), 171-186.
- Salerni, A. (2016). Il tirocinio universitario come strumento orientativo/formativo. Il modello dei Corsi di laurea pedagogici della Sapienza (Università di Roma). *Revista Practicum*, 1(1), 80-98.
- Simeone, D. (2014). La supervisione nelle professioni educative: uno spazio per apprendere dall’esperienza. In E. Corbi & P. Perillo (Eds.), *La formazione e il “carattere pratico della realtà”. Scenari e contesti di una pedagogia in situazione* (pp. 183-198). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Simons, L., Fehr, L., Blank, N., Connell, H., Georganas, D., Fernandez, D., & Peterson, V. (2012). Lessons Learned from Experiential Learning: What Do Students Learn from a Practicum/Internship?. *International Journal of Teaching and Learning in Higher Education*, 24(3), 325-334.
- Srivastava, U., Mohanty, N., & Mohanty, J. (2020). Internship in the Times of COVID-19. *International Journal of Management*, 11(11), 1643-1647.
- Trincherò, R. (2020). Insegnare ai tempi del lockdown. *Rivista dell’Istruzione*, 6, 1-4.
- Williamson, B., Eynon, R., & Potter J. (2020), Pandemic politics, pedagogies and practices: digital technologies and distance education during the coronavirus emergency. *Learning, Media and Technology*, 45(2), 107-114.